

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

IL PROSSIMO 14 AGOSTO SARANNO INABISSATE NEL TIRRENO LE COPIE DEI GUERRIERI DELLA MAGNA GRAECIA

LA VERSILIA HA CLONATO I BRONZI DI RIACE E LI BUTTA A MARE: CHE BEFFA PER REGGIO

INCOMPRENSIBILE LA MOTIVAZIONE CHE HA SPINTO I TOSCANI A REALIZZARE UNA SITUAZIONE ANALOGA A QUELLA CALABRESE, A SOLO UN PAIO DI GIORNI DALL'ANNIVERSARIO DEL LORO RITROVAMENTO

LE COPIE DEI BRONZI DI RIACE



AMATO, ALÌ E LAMBERTI CASTRO-NUOVO: IDEA RIDICOLA E LESIVA

POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO



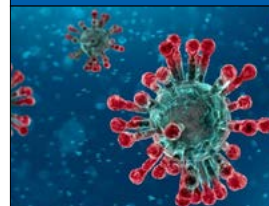
GIUSI PRINCI: 35 MLN DA REGIONE PER DUE BANDI

FAST-CONFSA CALABRIA



ROGOLINO: TROPPI DUBBI E SILENZI SU NUOVO TRACCIATO ALTA VELOCITÀ

SITUAZIONE COVID CALABRIA



9 agosto 2022
+ 1.895 positivi

IL PORTO DI GIOIA TAURO CRESCE SU MOVIMENTAZIONE CONTAINER E AUTOVETTURE

IPSE DIXIT

ROBERTO FICO

[Presidente Camera dei Deputati]



«Ricordare Antonino Scopelliti significa non far calare mai il silenzio sul sacrificio di chi, come lui, si è impegnato, in prima persona e senza riserve, in una battaglia di legalità, di rigore morale e di giustizia. Ripercorrere la sua storia ci sollecita a non abbassare mai la guardia e ad assicurare ogni giorno, nella lotta contro la mafia, una risposta efficace non soltanto attraverso l'azione e investigativa e giudiziaria, ma anche mediante politiche di sviluppo e riduzione delle disuguaglianze sociali. E a contrastare nel contesto istituzionale, economico e sociale ogni pratica o complicità collusiva»

IL SINDACO DI CS CARUSO



IL 15 SETTEMBRE RIAPRE IL TEATRO ITALIA-TIERI

NAPOLI (CONFAPI CALABRIA)



ALBERGO DIFFUSO PER GARANTIRE PRESENZA RICETTIVA

RESIDENZA ARTISTICA



FINO AL 16 AGOSTO ASPROMONDO

REGGIO CALABRIA
Il primo Memorial Sergio Fotia
Domani alle 17.30



CORIGLIANO ROSSANO
Successo per il Calabria Blues Passion
Era la 19esima edizione

TROPEA
Il Premio Blu Calabria "Mare Pulito B. Giordano"
Il 18 agosto



Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

È IL VESCOVO DI OPPIDO



I 50 ANNI DI SACERDOZIO DI MONS. FRANCESCO MILITO

FRANCO CIMINO



MIMÌ MENNITI, 190 ANNI DI UN GRANDE RIBELLE PER AMORE

CASSANO ALLO IONIO



LA RASSEGNA "IL CIELO SOPRA SIBARI"

REGGIO



AL MARRC LA MOSTRA DEDICATA AI BRONZI DI RIACE

INACCETTABILE INIZIATIVA CHE RASENTA L'OFFESA PER LA CITTÀ E L'ORGOGGIO DELLA CIVILTÀ MAGNOGRECA

LA VERSILIA HA CLONATO I BRONZI DI RIACE E LI BUTTA IN MARE: CHE BEFFA PER REGGIO

Il 16 agosto 1972, due statue bronzee furono rinvenute sul fondo del mar Ionio, a Riace

di **GIUSY STAROPOLI CALAFATI**

Marina, a circa 200 m dalla costa e alla profondità di 8. Rewind. Il 14 agosto 2022, a cinquant'anni da quello storico ritrovamento, i due bronzi, in falsa copia (realizzate tra il 1990 e il 1995 dalla Fonderia d'Arte Massimo Del Chiaro), verranno inabissati nel mare della Versilia. A Marina di Pietra Santa, pontile di Tonfano.

Appropriazione indebita di una storia che, nello spirito oltre che nella manifattura, ha tutt'altra radice. Che è Meridione, è Mezzogiorno, è Magna Grecia. E non può e non deve prestarsi a esperimenti di sorta misurati altrove. Non può e non deve partecipare a esercizi di falsa palestra culturale, ordinati da chicchessia, le cui finalità hanno principi fin troppo bastardi e irregolari.

Sandro Pertini, presidente della Repubblica italiana, nel 1972, colpito anch'egli dalla stupefacente scoperta nel mare di Riace, attribuì ai bronzi la paternità che il luogo stesso del ritrovamento rivendicava per loro. Negli uffici anagrafe di tutto il mondo v'è per i bronzi un identico certificato di famiglia. La Calabria è madre e padre dei guerrieri della Magna Grecia. Non v'è altra appartenenza all'infuori di questa.

I bronzi di Riace non sopportano clonazione, non approvano lo spatrio. E se c'è un posto in cui essere inabissati questo è lo stesso mare in cui sono stati ritrovati. Il mare della Calabria, lo Ionio delle albe incantate, il profumo delle acque di Riace. È questione di giustizia sociale e morale, storica, artistica e culturale.

I bronzi sono identità non esperimento, e semmai a tale situazione dovessero essere sottoposti, è qui che deve accadere, in Calabria, nell'acqua di cui per tanti anni si sono nutriti. La stessa che li ha conservati e protetti. I fondali

che li hanno maternamente accuditi.

E poi, perché togliere i figli a una madre? Perché privare una madre dell'affetto dei propri figli e i figli dell'amore materno? Che razza di uomini siamo?! Sempre e solo assunti dal Dio denaro che non guarda in faccia nessuno, disereda se necessario, e si appropria dell'amore e della roba d'altri, e per il piglio d'avere, essere primi e sopraffare.



Un parco subacqueo a Marina di Pietra Santa, in cui verranno immersi due cloni dei Bronzi di Riace a grandezza naturale e il cui inabissamento verrà tenuto a battesimo da Vittorio Sgarbi, del quale è nota la grandezza di critico d'arte, ma altrettanto nota è la strafottenza rispetto al senso dell'appartenenza dell'arte stessa. Destinandola finanche la fuori luogo.

L'interazione del bronzo con l'acqua di mare aveva bisogno proprio dei bronzi di Riace, della loro forma, delle loro linee, per essere sperimentata? Non si poteva riprodurre l'effigie bronzea di Ulisse magari attorniato dalle

sirene, e renderlo, il mare della Versilia, parco marino ugualmente attrattivo, invece di 'usare' i bronzi di Riace, deviando i flussi turistici dalla Calabria verso la Versilia? E poi un anno contro 2500, che cosa volete che sia? Un falso d'arte sicuramente.

È forse questo solo l'inizio di una politica oscurantista nei confronti di una Calabria che ha potenziale tanto da far tremare le vene nei polsi alle altre regioni? Perché questo sbattimento nei confronti di una regione che può, ma non deve, rispetto al resto d'Italia?

Non v'è pace per i due guerrieri, né rispetto per la terra di Calabria, la Magna Grecia da cui i nostri figli hanno i tratti

*I Bronzi di Riace clonati dalla Versilia*

e lo spirito.

In Versilia si sarebbe potuto inabissare tutt'altro. I bronzi no. E vi prego, siete ancora in tempo per recuperare. Voi che avete avuto questa banalissima genialata e voi che l'avete approvata. Voi che non l'avete contrastata, e soprattutto voi, calabresi delle istituzioni e della politica, che vi siete fatti passare di lato, by-passare forse, quando invece avrebbero dovuto transitare sul vostro cadavere, e solo poi dal mare di Riace arrivare a quello della Versilia.

I bronzi traghettati da Caronte, verso un viaggio che più che un inizio, sembra essere un deludente finale. E allora, dicevo, siete ancora in tempo. È in tempo Reggio Calabria che i Bronzi li custodisce, è in tempo Riace che li ha iniziati, è in tempo la Calabria che se insiste muta e non avanza verso il fermo di questo ennesimo smacco italiano, metterà di suo pugno ulteriori prove agli atti, per essere condannata grande e amara. È in tempo la Versilia, affinché domani non pesi su di essa l'appropriamento indebito. È davvero una storia banale questa, di piccola dimensione

e di scarso valore morale. Ma l'Italia è diventata davvero un piccinissimo paese, e gli italiani masse allo sbaraglio. I calabresi al macello.

Cosa resterà di noi? Lo chiedo ai calabresi.

Se i bronzi fossero stati rinvenuti altrove, quel 16 agosto del '72, oggi la Versilia avrebbe messo in atto questo progetto? Certo che no. Non glielo avrebbero permesso. Pensate se fossero stati ritrovati in Versilia, e il progetto di inabissarli fosse stato nostro, della Calabria. Non vi sono dubbi, con i riti del lutto ci avrebbero tolti dalla storia del paese, che tanto della punta dello stivale non fotte niente a nessuno.

Che triste storia quella della Calabria, che della terra dei padri non riesce a conservare nulla, e si confonde invece, e non si difende, e si cede come una puttana di bordello.

Il cinquantesimo dei bronzi avrebbe dovuto essere la nostra festa, la festa dell'arte, della storia, della grandezza dell'identità, quella in cui la Calabria avrebbe dovuto riempirsi di gente fino all'orlo. Traboccare. Da Riace a Reggio, percorrendo la via dei Bronzi, che sono tutto per noi, ma con la Versilia di mezzo rischiano di diventare nessuno. ●

L'INIZIATIVA DELLE COPIE DEI BRONZI DI RIACE UNA IDEA RIDICOLA E LESIVA

L'iniziativa delle copie dei Bronzi di Riace gettate in mare e recuperate dopo un anno per studiarne gli effetti è innanzitutto un'idea ridicola. Bisognerebbe tenere in mare le copie per circa 2.000 anni, ricreare le stesse condizioni climatiche, di salinità del mare, di fauna e flora che si sono avvicendate nello stesso periodo per provare a riprodurre gli effetti prodotti sugli originali. Ci dispiace che gli organizzatori debbano sprecare risorse economiche e tempo per provare a scoprire risultati già acquisiti dal Ministero che, da quando i Bronzi sono stati ritrovati, ha già effettuato tre restauri (di cui il secondo e il terzo a Reggio) con i quali si è altresì cercato di porre rimedio ai danni procurati dagli agenti corrosivi e dalle ossidazioni provocate da tanti anni in fondo al mare. Se gli organizzatori di questa iniziativa inutile si fossero informati avrebbero evitato di fare una pessima figura.

Questa operazione, esclusivamente commerciale seb-

bene contrabbandata come pseudo-scientifica, è non solo ridicola ma anche offensiva verso l'impegno degli studiosi che si sono spesi in 50 anni di restauri e ricerche. È altresì ingannevole e lesiva dell'immagine dei



La copia dei Bronzi realizzata in Versilia (Lucca)
Foto Ansa

due capolavori assoluti del V sec. aC nel mondo. Danneggia infine il primato dell'Italia come sede del più rilevante patrimonio artistico e culturale nel mondo.

Se davvero si vuole diffondere al meglio la conoscenza dei due capolavori, invitiamo il Ministero, la Regione e la Città Metropolitana a investire risorse per organizzare Voli e Treni Speciali per consentire ai visitatori italiani e stranieri di venire a Reggio Calabria per ammirare l'armoniosa perfezione artistica e l'ammaliante bellezza delle statue originali. Opere che sono Eccellenze Mondiali e Beni Identitari e inamovibili del Museo Archeologico della Magna Grecia di Reggio Calabria. ●

(Pasquale Amato, Francesco Calì ed Eduardo Lamberti Castronuovo, del Comitato per la tutela e valorizzazione dei Bronzi di Riace)



CURIOSITÀ / A ROMA IN MOSTRA LA COPIA DEI BRONZI DI RIACE CON I COLORI ORIGINALI

Fino al 18 luglio, al Parco Archeologico del Colosseo è stato possibile ammirare la copia dei Bronzi di Riace con i colori originali. Una iniziativa organizzata dal Ministero della Cultura in occasione dei 50 anni dal ritrovamento - che si celebreranno il 16 agosto - in occasione dell'incontro internazionale "Una nuova ricostruzione a colori delle sculture antiche", promosso dalla Direzione Generale Musei, Parco Archeologico del Colosseo e Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria del Ministero della Cultura, in collaborazione con il Metropolitan Museum di New York.

«I Bronzi di Riace - ha dichiarato il ministro Dario Franceschini - sono statue straordinarie che hanno anche una bellissima storia da raccontare con ancora tanti misteri. Sono anche una grande sfida: far



diventare i bronzi di Riace uno dei più grandi attrattori del turismo internazionale del nostro paese». Per l'occasione, dunque, è stata esposta la copia perfetta in bronzo della testa della statua del guerriero A, uno dei due celebri Bronzi di Riace, straordinarie opere d'arte del V sec. a.C. custodite presso il Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria. La testa in bronzo è stata realizzata dal Prof. Vinzenz Brinkmann, fra i massimi esperti al

mondo di policromia dell'antichità. La riproduzione della testa, realizzata con l'ausilio di nuove e sofisticate tecnologie (laser scanner con una scansione millimetrica e rilievo 3D) ha lo scopo di mostrare al pubblico il colore originario della statua, esente cioè dagli effetti del tempo e dell'ossidazione, proponendo anche la presenza di colori. ●

LAVORO, LA REGIONE STANZIA 35 MLN PER DUE BANDI

La Regione Calabria ha stanziato 35 mln di euro per due avvisi - pubblicati in pre-informazione - per le politiche attive del lavoro.

Lo ha reso noto la vicepresidente della Regione, Giusi Princi, spiegando che i due bandi sono destinati agli Enti esecutori del Programma Gol Calabria.

I due bandi «rappresentano un altro grande passo in avanti sulla via della rivoluzione delle politiche attive del lavoro - ha spiegato Princi -. La pubblicazione dei bandi segue l'avvio della fase di valutazione e presa in carico dei beneficiari, già avviata da metà giugno da parte dei Centri per l'Impiego regionali, ponendo la Calabria tra le regioni più attive in tutta Italia sull'avvio del Gol».

Con questi bandi, dunque, si invitano gli enti di formazione e le agenzie accreditate ai servizi per il lavoro a comunicare la loro disponibilità a diventare soggetti esecutori, nell'ambito dei percorsi di reinserimento occupazionale e formazione previsti nel (Par) Piano Attuativo Regionale Gol, che si rivolge prioritariamente a persone con disabilità, lavoratori over55, percettori di ammortizzatori sociali e di reddito di cittadinanza, e altre tipologie di lavoratori disoccupati/svantaggiati.

Nello specifico, il primo bando è riservato agli enti accreditati all'erogazione della formazione professionale e volto alla costituzione di un "catalogo dell'offerta formativa regionale GOL Calabria" per la presentazione di proposte formative di aggiornamento (upskilling) e riqualificazione professionale (reskilling) in linea con il Piano nazionale "nuove competenze", mentre il secondo bando è riservato agli operatori accreditati ai Servizi per il Lavoro della Regione Calabria, che intendono concorrere alla realizzazione degli interventi previsti dal PAR Calabria per la

realizzazione di misure di orientamento specialistico, accompagnamento al lavoro e incrocio domanda offerta, riguardanti il reinserimento occupazionale, l'aggiornamento professionale, la riqualificazione, l'inclusione sociale, la ricollocazione collettiva.

Il doppio bando ha una dotazione finanziaria complessiva di 34.711.000 euro, di cui 33.056.000 a valere su risorse Pnrr e 1.655.000 a valere sul Fondo per il potenziamento

delle competenze e la riqualificazione professionale. Entrando nello specifico, 13.167.800 euro sono destinati alla realizzazione delle misure relative al catalogo dell'offerta formativa e 21.543.200 per le misure integrate di accompagnamento all'inserimento lavorativo (orientamento specialistico, incrocio domanda-offerta, attivazione dei tirocini di inclusione).

«Le ingenti risorse che di concerto col Presidente Occhiuto abbiamo voluto impegnare, la dicono lunga di quanto puntiamo su GOL, sulle politiche attive e sull'aiuto ai più svantaggiati - ha sostenuto Giusi Princi -. Infatti uno dei nostri principali obiettivi è quello di accompagnare i disoccupati in percorsi volti al miglioramento delle proprie competenze, necessarie per l'ingresso o per il reinserimento nel mercato del lavoro».

Contestualmente alla pubblicazione degli avvisi è iniziata anche la fase di confronto con gli Enti accreditati all'erogazione dei servizi per il lavoro e la formazione professionale, al fine dello sviluppo del sistema regionale di cooperazione tra pubblico e privato.

«Per il grande impegno profuso fin qui - ha concluso la vicepresidente Giusi Princi - intendo ringraziare il Direttore generale del Dipartimento Lavoro e Welfare, Roberto Cosentino, il Dirigente di settore, Cosimo Cuomo, e tutto il personale degli uffici coinvolti». ●



A REGGIO IL PRIMO MEMORIAL "SERGIO FOTIA"

Domani, allo Sport Village di Reggio Calabria, è in programma il primo Memorial Sergio Fotia. L'evento, organizzato per ricordare un «uomo straordinario», sarà anche l'occasione per aiutare l'Hospice Via delle Stelle, struttura sanitaria a cui sarà devoluto l'incasso della serata, che prevede sport, arte, musica e buon cibo. Si parte, alle 17.30, con il torneo Padel e dopo la premiazione, aperitivo e musica Dj set con Walter Zappia. A fare da cornice le bellissime installazioni di Franco Violante, Anna Morabito e Angela Cannizzaro. «Sergio era di poche parole tutto quello che lui trasmet-

teva lo faceva senza misure e invadeva qualsiasi spazio con infinita bontà e con la voglia che tu dovevi essere suo amico perché lui amava conquistare la tua amicizia ed era così naturale che non ti accorgevi ma era già dentro il tuo cuore - ha dichiarato Gioacchino Foti -. Quindi, la parola grazie va rivolta a tutte le persone che lo hanno amato e che lui ha amato. Grazie, grazie e ancora grazie Sergio». «Ho capito che possiamo trasformare il tempo in qualcosa di meraviglioso quando ci circondiamo delle persone giuste», ha aggiunto Marilisa, moglie di Sergio. ●

IL PORTO DI GIOIA TAURO È CRESCIUTO SULLA MOVIMENTAZIONE DEI CONTAINER E AUTOVETTURE

Il Porto di Gioia Tauro sta crescendo nella movimentazione dei container e delle autovetture. Lo dimostrano i numeri presentati in conferenza stampa dal presidente dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli: nei primi sette mesi del 2022, lo scalo calabrese ha registrato 2.003.388 teus, con una crescita del 15,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, quando i teus sono stati 1.736.615.

Dal versante autovetture, tra gennaio e luglio di questo anno, sono state movimentate 108.705 vetture mentre lo scorso anno sono state 43.885, con un balzo del 147,7%.

Grazie all'approvazione da parte del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici dell'Adeguamento tecnico funzionale al piano regolatore portuale di Gioia Tauro, molti progetti hanno trovato fattiva collocazione all'interno della programmazione infrastrutturale dell'Ente.

Tra gli interventi a sostegno dell'ulteriore sviluppo di Gioia Tauro, il presidente Agostinelli ha illustrato i progetti di cold ironing, relativi alla sostenibilità ambientale, che puntano all'elettificazione della banchina Ro-Ro. Finanziato con un importo di due milioni di euro, il relativo progetto definitivo è stato consegnato a luglio scorso. Si tratta di un intervento pilota che potrebbe essere replicato all'intera area portuale. Punta alla riduzione dell'impatto ambientale sulle attività portuali attraverso la riduzione dell'inquinamento atmosferico, la riduzione dell'inquinamento acustico e delle emissioni di CO2.

Con lo sguardo ai risultati ottenuti dal gateway ferroviario, attualmente, a Gioia Tauro arrivano nove coppie (A/R) di treni al giorno, che collegano il porto calabrese con gli hub intermodali di Bari, Nola, Padova e Bologna. Sono numeri importanti, che hanno registrato, tra gennaio/luglio, il transito in porto di 423 treni, con una previsione di 900 convogli in un anno, che richiedono per legge l'individuazione del gestore unico di manovra, tramite bando pubblico,

Tra i progetti già in corso, a supporto della diversificazione dei servizi portuali dello scalo calabrese, la resecazione della banchina di ponente per una lunghezza di 1 chilometro con fondali profondi 17 metri. Avrà un finanziamento di 70 milioni di euro di cui 20 mln di euro impegnati dall'Au-

torità di Sistema portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio mentre 50 mln di euro sono stati richiesti al Ministero delle Infrastrutture e Mobilità Sostenibili. Si ottiene, così, un triplice obiettivo: banchinamento del porto completato, infrastruttura per il posizionamento del bacino di carenaggio (polo di manutenzione navale) e quindi diversificazione delle attività portuali.

Efficientamento energetico, riduzione dei consumi elettrici e promozione di energie rinnovabili sono gli elementi posti al centro della realizzazione dei nuovi alloggi della capitaneria di porto. Del valore 3,5 milioni di euro, in un'area di 6 mila metri quadrati, la struttura è organizzata in due corpi di fabbrica e un blocco centrale multifunzionale, per complessive 10 unità abitative. Il relativo bando di affidamento dei lavori è scaduto il 1° agosto, al quale han-

no partecipato due imprese (Edil Zito srl - Roma/Crotone - Samoa Restauri srl - Salerno).

Entro fine agosto, sarà presentato il progetto definitivo dei lavori di realizzazione della cittadella delle ispezioni. Si tratta di una struttura polifunzionale di ispezione transfrontaliera - doganale e fitosanitaria, finanziata con 3,5 mln di euro attraverso il Bilancio dell'AdSp. Sarà realizzata in una superficie di cinque ettari, coperti con il riciclo di materiale di scarto.

Nello stesso periodo, entro fine agosto, sarà presentato il progetto definitivo dei lavori di accessibilità e urbanizzazione dell'area portuale. Finanziato con dieci milioni di euro dal Pnrr, punta a realizzare una nuova viabilità interna dell'area industriale, attraverso la sistemazione del sedime, un impianto di drenaggio e smaltimento delle acque meteoriche, l'impianto elettrico di distribuzione MT/BT, l'impianto di illuminazione, la bonifica dell'area e il parco fotovoltaico.

Finanziato con 12 milioni di euro, nell'area retroportuale (zona Corap), è stato consegnato il progetto definitivo dei lavori di riqualificazione, puntano alla realizzazione di una nuova viabilità con messa in sicurezza, aree dedicate al verde e attrezzate all'intrattenimento.





Porto di Gioia Tauro

Nel contempo, è in corso il bando pubblico per l'affidamento dei lavori di approfondimento e consolidamento del canale portuale lungo la banchina di ponente nei tratti A-B-C grazie ad un finanziamento di 50 milioni di euro.

In linea con i principi dell'Agenda 2030 dell'Onu, con gli indirizzi dell'Unione europea declinati nell'European Green Deal e con gli obiettivi fissati dal Governo e del Ministero delle Infrastrutture e delle Mobilità Sostenibili, l'Ente guidato da Andrea Agostinelli ha adottato il suo primo Bilancio di Sostenibilità con lo scopo di rafforzare la propria attività rispetto ai temi dell'ambiente, della vivibilità e dello sviluppo economico.

Con lo sguardo agli altri quattro porti, interni alla propria circoscrizione portuale, Agostinelli ha evidenziato i progetti relativi allo sviluppo del porto di Crotona, finalizzati alla riqualificazione dell'area ex Sensi e allo sviluppo della crocieristica.

A Vibo Valentia sono stati finanziati i lavori di riqualificazione delle banchine Pola, Buccarelli, Tripoli e Papandrea, mentre è in dirittura di arrivo l'approvazione dell'Adeguamento tecnico funzionale del piano regolatore portuale

di Corigliano Calabro, grazie al quale si potrà avviare una nuova fase di sviluppo per lo scalo della Sibaritide.

Non ultimo, per il porto di Taureana di Palmi è stato programmato un finanziamento di 4,5 milioni di euro per il completamento della banchina di riva e la riqualificazione dell'area portuale.

A giorni si conosceranno i nomi dei partecipanti alla procedura aperta telematica per l'affidamento del servizio di ingegneria e architettura del documento di pianificazione strategica di sistema portuale (DPSS) e del documento energetico ambientale di sistema portuale (Deasp).

Il primo dovrà definire le linee guida per il futuro dei cinque porti interni alla circoscrizione dell'Ente in un'ottica integrata di sistema, necessaria a rispondere alle opportunità di crescita in modo coordinato con il territorio e per assicurare, in ambito portuale, uno sviluppo sostenibile, economico, sociale e ambientale.

Mentre il Documento di pianificazione energetico ambientale definisce il quadro di riferimento al traffico marittimo e ai consumi energetici dell'Autorità di Sistema portuale attuali e futuri, sulla base anche dell'incremento di nuove tecnologie e servizi. ●

AL MARRC LA FOTOMOSTRA SUI BRONZI

Oggi pomeriggio, alle 17.30, al Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, s'inaugura la mostra dedicata ai Bronzi di Riace, con un percorso di immagini curato dal direttore del Museo, Carmelo Malacrino, e da Luigi Spina, riconosciuto da Artribune quale miglior fotografo italiano del 2020.

Sedici fotografie di grande formato (90 x 134 cm) verranno esposte nello spazio della suggestiva scalinata piacentiniana del MARRC, proponendo un dialogo visivo fra le due sculture. La sequenza di otto più otto fotografie, dedicate rispettivamente alla statua A e alla statua B, metterà in evidenza un lento movimento che, seppur incessante, crea pause e ritmo.

«Questa esposizione, nata in collaborazione con il noto fotografo d'arte Luigi Spina, sarà un tributo alla bellezza e alla potenza iconografica dei Bronzi di Riace, capolavori indiscussi dell'arte greca del V secolo a.C - ha dichiarato Malacrino -. Alla mostra, visitabile fino al prossimo 23 ottobre, si accompagnerà anche un prezioso catalogo, nel quale le immagini di Spina affiancheranno una narrazione storica e artistica sulle due statue, che ho avuto il piacere di redigere insieme a Riccardo Di Cesare, archeologo e docente presso l'Università di Foggia».

«Una narrazione - ha aggiunto - che immergerà il lettore nella storia suggestiva dei Bronzi, tra verità scientifiche e domande rimaste ancora aperte. Il mio ringraziamento va a tutti coloro che hanno collaborato per rendere possibile

la realizzazione di questo progetto e del volume di corredo, la cui traduzione, in inglese e francese, sarà un efficace strumento di promozione e divulgazione dei Bronzi di Riace in tutto il mondo».

«L'epidermide bronzea, diversa per ciascun soggetto - ha spiegato Spina -, prende forma, densità e lucentezza, e il chiaroscuro dei corpi si tinge dello spettro multiforme del bronzo che, al variare della luce, mostra superfici corporee che dialogano con l'occhio dell'osservatore».

Durante l'inaugurazione della mostra sarà presentato in anteprima al pubblico il libro fotografico "Bronzi di Riace", quarto volume della collana Tesori Nascosti di 5 Continents Editions, nel quale i testi di Carmelo Malacrino e Riccardo Di Cesare dialogano con la ricerca fotografica di Luigi Spina. La pubblicazione, che vanta un'edizione italiana, una inglese e una francese, sarà acquistabile in tutte le librerie italiane e sul sito dell'editore a partire dal 19 agosto. ●



MIMÌ MENNITI, I NOVANT'ANNI, ALTROVE, DI UN GRANDE RIBELLE PER AMORE E VOCAZIONE

Oggi (ieri ndr) Domenico Menniti, Mimì per tanti amici, quindi anche per me, avrebbe compiuto novant'anni. E li avrebbe raggiunti, e di gran lunga superati, se le solite patologie che si intrecciano in una persona non più giovane non lo avessero fermato a dicembre del duemilasedici, quasi sei anni fa.

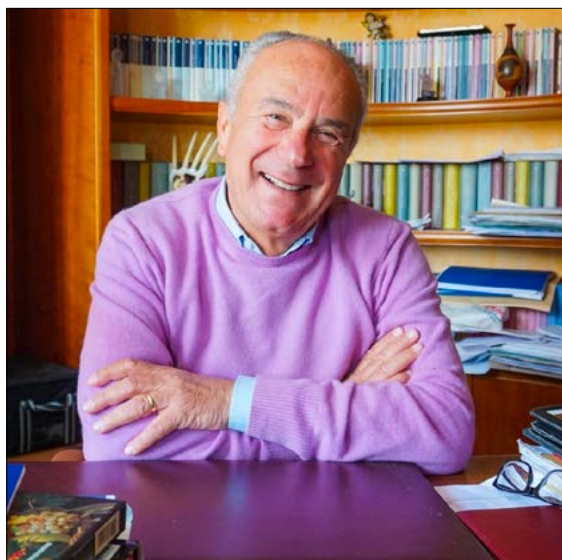
Lo avrebbero fatto vivere le vere medicine e i veri vaccini della sua esistenza. Quelli che lo hanno portato, lui da sempre comunista del PCI, coraggioso consigliere comunale negli anni settanta-primi ottanta, onesto lavoratore in Enel, strenuo combattente sindacalista, e della CGIL naturalmente, a battersi come un leone fino all'esaurirsi della sua ultima risorsa fisica. Quali erano le sue medicine vere? Il coraggio delle scelte, dalla prima, quella del campo in cui stare, fino all'ultima, la battaglia per i diritti della persona e per la tutela del luogo in cui essa vive. E vive con gli altri, parimenti titolari di quegli stessi diritti. Un'altra medicina: la coerenza rispetto agli ideali perseguiti e il sentirsi libero di poterli sostenere.

Mimì era, infatti, una personalità forte e speciale, perché possedeva insieme e la fede quasi cieca nell'appartenere, e disciplinatamente, a quel partito vivendo totalmente l'ideologia che lo nutriva, e quella sorta di laicità del suo essere, che lo spingeva, senza alcuna remora, a criticarli. Soprattutto, nell'azione delle sue classi dirigenti, anche locali, e nella non sempre coerente applicazione degli elementi fondativi durante il farsi della politica.

Mimì, fu sempre un "fideista", o come lo si voglia più elegantemente definire un uomo di fede accesa, ma anche un ribelle. Per la sua fervida intelligenza pulsante di grandi idee, egli fu un costruttore. Un creatore, cioè, di proposte concrete e di progetti tanto innovativi quanto pratici e realizzabili. Ma nel contempo era irrefrenabilmente oppositore. Non sempre e comunque, ma "necessariamente". Ché l'opposizione "necessaria" è vitale per le istituzioni democratiche. Lo facevano così ribelle, Mimì, il suo spirito profondo di libertà.

E quell'idea, apertamente manifesta, che il potere, anche quello amico, avesse sempre bisogno di una forza che, quasi per principio, gli si opponesse. Una forza sana, pulita, squisitamente politica e, pertanto, non preconcepita o asservita altrove. Mimì credeva molto in questo spirito di libertà, perché esso contiene sempre la vera energia che

di **FRANCO CIMINO**



libera tutte le cose, la ribellione.

Quel moto irrefrenabile dell'animo che trasforma la rabbia nei confronti dell'ingiustizia in una forza prepolitica utile alla Politica se incontrasse tanti, o anche soltanto pochi, ad esprimerla nelle forme che i conflitti, nella Democrazia e per la Democrazia (su questi temi discutevamo molto), consentono e rafforzano. Uno dei suoi maggiori dispiaceri, oltre quelli per la fine del PCI e la delusione per il comportamento "opportunistico" di molti compagni, era

di non trovare nei calabresi e nei catanzaresi, in particolare, questa voglia di ribellarsi. Questa necessità di opporsi. La delusione per la costante mancanza di un forte senso del dovere neppure verso ciò che più ci appartiene, la Città, lo inquieta non poco. Mimì, invece, anche questo senso del dovere lo sentiva talmente forte che le battaglie "buone" per Catanzaro e la Calabria se le faceva anche da solo. Anche contro il suo sindacato, mai abbandonato, e contro suoi vecchi compagni del PCI o della sinistra genericamente intesa. Onesto

nella testa e nell'animo, umile fino al midollo nonostante quella sua spiccata intelligenza e quelle competenze straordinarie sui temi energetici (quel filone del Pnrr, e la sua filosofia, sembra sia stato dettato a lui dall'aldilà, egli gioiva quando sulla sua strada incontrava persone che sugli stessi temi, o su altri che lui avrebbe condiviso, si battevano con onestà e coraggio. Non gli importava da dove esse venissero, anche se sulle storie personali prestava rigore, talvolta indulgente, attenzione.

Gli interessava dove volessero andare. Su questa strada, noi due, il comunista coerente e il democristiano per sempre, che si sono conosciuti e stimati da lontano, ci siamo incontrati personalmente, divenendo anche amici. Di quell'amicizia buona, fatta da stima prima che dall'affetto. L'amicizia, che non finisce. Quella che non tradisce. E di battaglie, ne abbiamo vinte. Di una, particolarmente, ne andavamo orgogliosi. Perché l'abbiamo vinta davvero da soli. Noi due, con il contributo di Quirino Ledda. Un dono grande alla Città. Che ho la fortuna di carezzare ogniquale volta, ed è davvero quotidianamente molte volte, vi passo davanti. O quando vi entro per godere dell'arte e della cultura che, pur ancora timidamente, vi si muove dentro.

Con lo sguardo accarezzo questo luogo e penso a Mimì, con cuore grato. ●

50 ANNI DI SACERDOZIO PER MONS. FRANCESCO MILITO

di PINO NANO

L'annuncio ufficiale direttamente su un manifesto, come si faceva in altri tempi lontani dal mondo

dei social: «Carissimi tutti del popolo di Dio e rossanesi, in concomitanza con la festa della Diocesi, per benevola cordiale condiscendenza di S. E. Mons. Maurizio Aloise, il Signore mi fa la grazia di rivivere nella Concelebrazione Eucaristica il mio Giubileo d'oro sacerdotale. Questi providenziali e incrociati motivi di preghiera permettono di chiedere la Vostra desiderata presenza per un'esperienza alta di grazia al fine di invocare dal Signore quella speciale sapienza del cuore e di confermata fiducia in Lui per il servizio ai fratelli».

Torna a casa dunque il vecchio sacerdote per festeggiare con la gente del suo paese la festa forse più importante per un uomo di chiesa che ha dedicato tutta la sua vita agli altri, e lo fa non a caso forse a Rossano, il paese che gli ha dato i natali, l'antropologo

Vito Teti la chiama "La restanza", il desiderio di tornare suoi luoghi dell'infanzia anche se si è partiti da tempo e pur sapendo che tornando non troverai mai più la magia del passato. Ma forse per un uomo di fede come può esserlo un ministro della chiesa potrebbe anche non essere così.

«È un uomo di una cultura pazzesca- mi ripeteva continuamente Giuseppe Borgia, Presidente di Sessione della Corte dei Conti e allora ancora Presidente dell'Autorità per gli Appalti, lui palinese di San Procopio- un uomo di Chiesa che il Vaticano usa come consulente privilegiato per le pratiche più delicate legate alla liturgia, forte probabilmente della sua grande esperienza maturata nel cuore dell'archivio segreto di Piazza San Pietro».

Dietro questa immagine di mitezza e di semplicità dunque si nasconde l'anima reale di un filosofo moderno.

Il programma della manifestazione in suo onore Milito prevede all'Anfiteatro "Maria de Rosis" a partire dalle ore 20.00 di venerdì prossimo, siamo a Rossano Centro, un Concerto di musica sacra.

«Il concerto - dice - vuol essere un dono-segno alla Chiesa Madre dei doni che il Signore mi ha fatto nella Chiesa Sposa con le eccellenze delle Orchestre di fiati: "Orchestra Giovanile" di Laureana di Borrello, "Concert Band"

di Melicucco, "Giuseppe Rechichi" di Oppido Mamertina, "Michele Mammoletti" di Seminara, e del Coro diocesano,

anima delle nostre celebrazioni liturgiche. Vi aspetto tutti - conclude mons. Milito- e Vi ringrazio». In programma: Gabriels oboe (Morricone); Ave Maria (Caccini); Ave Maria (Lando); A lei è data la gloria Maria custodiva (Lando); La madre disse ai servi (Lando); Croce di Cristo (Lando); Invitati al banchetto (Lando); Panis Angelicus Agnus Dei

(Bizet); Magnificat (Frisina); Jubilate Deo (Frisina); Nade te turbe (Frisina).

Il percorso del vecchio pastore è segnato da tappe importanti e da riconoscimenti solenni che fanno di lui uno dei protagonisti più attivi della Conferenza Episcopale Calabria.

Nato a Rossano il 7 luglio 1948, entra nel Seminario Arcivescovile di Rossano, e segue i corsi di preparazione al sacerdozio presso il Seminario Regionale "San

Pio X" di Catanzaro. Viene ordinato sacerdote il 12 agosto 1972, tre giorni dopo scopriranno i Bronzi di Riace. Nel 1988 consegue il Diploma di Archivistica presso la Scuola dell'Archivio Segreto Vaticano e, nel 2003, quello di Teologia Pastorale al Pontificio Istituto Redemptor Hominis della Pontificia Università Lateranense.

Dopo l'ordinazione sacerdotale ricopre nell'arcidiocesi di Rossano vari incarichi pastorali: Animatore nel Seminario Arcivescovile, Responsabile dell'Archivio Storico diocesano, Assistente spirituale del Settore Giovani di Azione Cattolica, infine Rettore del Seminario Arcivescovile. Dal 1978 al 1985 è Rettore del Seminario Regionale "San Pio X" di Catanzaro e Direttore dello Studio Teologico Calabrese. Cappellano di Sua Santità dal 1983, è Ufficiale della Segreteria di Stato dal 1985 al 1988. Rientrato in diocesi, torna a fare il Parroco del Sacro Cuore a Rossano Scalo.

Poi ancora Vicario Generale di Rossano-Cariati, Segretario e poi Delegato Generale del Sinodo diocesano, Presidente dell'Associazione Culturale Roscianum, Docente di Storia della Chiesa e di Archivistica presso l'Istituto Teologico Calabro "San Pio X" di Catanzaro, Canonico Ar-





Mons. Francesco Milito

cidiacono del Capitolo Cattedrale di Rossano, e come se tutto questo non gli bastasse si prende la briga di dirigere anche il mensile diocesano "Camminare insieme" dal 2000 al 2008.

Un incarico dietro l'altro, a volte sembra che la sua capacità di analisi e di elaborazione teologica lo renda indispensabile a tutto il suo mondo, dal 1993 al 2006 diventa Vicario Episcopale per l'evangelizzazione, la catechesi, la cultura e la scuola dell'arcidiocesi di Rossano-Cariati, e dal 2007 è Vicario Episcopale per l'ecumenismo e la cultura oltre che Direttore dell'Archivio Storico diocesano.

Don Franco ha scritto fiume di testi, soprattutto pubblicazioni saggi ed articoli riguardanti la storia ecclesiastica e culturale calabrese.

Diventa Vescovo il 4 aprile 2012 e viene consacrato il 13 maggio 2012.

Fa il suo ingresso in Diocesi il 30 giugno 2012, e il 24 settembre 2013 viene nominato dal Consiglio Permanente della CEI, la Conferenza Episcopale Italiana, Presidente dell'Associazione dei bibliotecari ecclesiastici italiani. Riconoscimento solenne legato alla sua grande capacità di promotore e custode dei tesori culturali della chiesa.

Nel 2013 diventa Vice-Presidente della Conferenza Episcopale Calabria, della quale è anche direttore dell'Archivio. E il 2 ottobre viene nominato membro della Commissione Episcopale Cei per la cultura e le comunicazioni sociali.

È il caso di dire "Una storia nella Chiesa e per la Chiesa". ●



ARCIDIOSI ROSSANO-CARIATI
DIOCESI OPPIDO MAMERTINA - PALMI

50° DI ORDINAZIONE PRESBITERALE

1972 12 AGOSTO 2022

Carissimi tutti del popolo di Dio e rossanesi,
in concomitanza con la festa della Diocesi, per benevola cordiale condiscendenza di S. E. Mons. Maurizio Aloise, il Signore mi fa la grazia di rivivere nella Concelebrazione Eucaristica il mio Giubileo d'oro sacerdotale.

Questi provvidenziali e incrociati motivi di preghiera permettono di chiedere la Vostra desiderata presenza per un'esperienza alta di grazia al fine di invocare dal Signore quella speciale sapienza del cuore e di confermata fiducia in Lui per il servizio ai fratelli.

Le fasi dell'evento sono:

Cattedrale ore 18.00: CONCELEBRAZIONE EUCARISTICA

Anfiteatro "Maria de Rosis" ore 20.00 - Rossano Centro: CONCERTO DI MUSICA SACRA

Ti rendiamo grazie
con il seguente programma:

Gabriels oboe (Morricone) Ave Maria (Caccini) Ave Maria (Lando) A lei è data la gloria Maria custodiva (Lando) La madre disse ai servi (Lando)		Croce di Cristo (Lando) Invitati al banchetto (Lando) Panis Angelicus Agnus Dei (Rico) Magnificat (Frisina) Jubilate Deo (Frisina) Nada te turbe (Frisina)
---	---	---

Il concerto vuol essere un *dono-segno alla Chiesa Madre dei doni che il Signore mi ha fatto nella Chiesa Sposa* con le eccellenze delle **Orchestre di fiati**: "Orchestra Giovanile" di Laureana di Borrello, "Concert Band" di Melicucco, "Giuseppe Rechichi" di Oppido Mamertina, "Michele Mammoliti" di Seminara, e del **Coro diocesano**, anima delle nostre celebrazioni liturgiche.

Vi aspetto tutti e Vi ringrazio.

4 agosto 2022
San Giovanni Maria Vianney

+ don Franco MILITO
Vescovo di Oppido Mamertina-Palmi

Con il patrocinio del Comune di Corigliano-Rossano
INGRESSO LIBERO E GRATUITO



A POLIA ALLA SCOPERTA DELLA FELCE PREISTORICA CON WOODWARDIA RADICANS

A Polia si sono accesi i riflettori sulla *Woodwardia radicans*, comunemente nota come felce bulbifera, un “fossile vivente” che attualmente è possibile trovare lungo il torrente Milo del comune vibonese e in altre località circoscritte. L'Amministrazione comunale, guidata dal sindaco Luca Alessandro, ha organizzato due eventi al riguardo, che si sono svolti il 2 e il 3 agosto.

Al Museo Civico, infatti, il 2 agosto si è tenuto il convegno *Woodwardia radicans: alla scoperta della felce preistorica*. A dare avvio all'evento sono stati i saluti istituzionali del sindaco di Polia, Luca Alessandro, che ha ringraziato i presenti e sottolineato la volontà dell'Amministrazione di sensibilizzare, tutelare e valorizzare la *W. radicans*. Subito dopo, l'intervento del dott. geol. Francesco D'Amico, il quale ha illustrato le caratteristiche e l'importanza dei fossili viventi, per poi procedere con un excursus sulla storia evolutiva della *Woodwardia* e la sua progressiva migrazione dal Nord America all'Europa nel corso del Terziario.

È successivamente intervenuta la dott.ssa Pasqualina Salatino, descrivendo il torrente Milo e la popolazione della *W. radicans* in esso presente, mettendo in risalto come il microclima della zona riesca a garantirle un ambiente ideale per

la sua proliferazione e il suo mantenimento. Infine, la dott.ssa Carmen Gangale ha messo in evidenza le normative in

tema di conservazione di specie a rischio e l'istituzione di possibili aree protette volte a tutelare le popolazioni della *W. radicans* nel territorio poliese, fornendo anche esempi di campionamenti e studi scientifici avvenuti in quell'areale. A tal proposito, l'Amministrazione si è dichiarata intenzionata a impegnarsi nella tutela del patrimonio naturalistico, senza escludere la possibilità di rendere il luogo fruibile, condizione necessaria per lo sviluppo socioeconomico del territorio. La marcata partecipazione si è poi riconfermata il giorno seguente (3 agosto), durante l'escursione lungo il torrente Milo, situato a nord della frazione Trecroci del comune vibonese.

La soddisfazione dell'Amministrazione è aumentata nel constatare lo stupore con cui i presenti si sono immersi nella magia del luogo, inaspettato e mistico. Sui Social, la condivisione delle fotografie di Francesco Pileggi (ospite nel paesino il 1° agosto per la presentazione del suo libro

Quando mia madre indossò la maglietta di Franz Beckenbauer) ha riscosso un enorme interesse ed entusiasmo, al punto da scaturire la curiosità degli utenti che hanno manifestato la volontà di visitare il paradiso perduto. ●



Con il Patrocinio del
Consiglio Regionale della Calabria
e del **Comune di Laureana di Borrello**

Note Pulite Music presenta

Laureana Music Festival

10 agosto 2022



Gegè Reitano presenta il suo nuovo libro
MINO REITANO E LA VITA CONTINUA

